

INTENZIONI MESSE

Domenica 3 XIV del T.O.	8.30	Def. fam. Torchio e Stroppiana
	10.30	Per tutti i parrocchiani
	18.00	Def. Angelo Minetto (ann.); Teresa Ghigliano (ann.) e Michele Serra, Angelo Cagnasso, Angelo Negro e Nicola Galatà; Francesca Gerace (ann.); Mario Giovanni Cornero e Ilde Beiro; Teresa Bovio (ann.)
Lunedì 4	8.30 18.00	Per le anime del Purgatorio Def. Leone Botallo e Elsa Brignolo
Martedì 5	8.30 18.00	Per le anime del Purgatorio Def. Luisa Berrone (ann.) e def. fam. Galvagno
Mercoledì 6	8.30 18.00	Per le anime del Purgatorio Def. suor Emilia Bruno FMA; in ringr. alla Madonna
Giovedì 7	8.30 18.00	Per le anime del Purgatorio Def. Olga Accomo, Dino Morello e Valerio
Venerdì 8	8.30 18.00	Def. Andrea Gallesio (ann.) e def. fam. Abbate Def. suor Emilia Bruno FMA
Sabato 9	8.30 17.00	Per le anime del Purgatorio Def. Anna e Mario Anolli; Clementina Bracco (ann.); Carlo Viberti; Angela Muratore (ann.); secondo l'intenz. dell'offerente; Battesimo di Vera Viglione
Domenica 10 XV del T.O.	8.30	Def. Francesco Molinari (ann.); Maria Francone (ann.) e Carlo.
	10.30	Def. Mario Maierù (ann.), Giuseppe e Chiara e Vincenzo Altamura e Caterina; Angelo
	18.00	Sobrero. Per tutti i parrocchiani

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario**:

- col computer: **Santuario Madonna della Moretta - Alba - MariaTv**
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**

Chi vuole può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta

C.so Langhe, 106
12051 ALBA (CN)
Tel. 0173 440340
Intesa-S. Paolo – IBAN:
IT06F0306922540100000000010
santuario.moretta@gmail.com

S. Margherita

Via S. Margherita, 32
12051 ALBA CN
Tel. 0173.362960
Intesa-S. Paolo – IBAN:
IT91K0306922540100000004175
santamargheritaalba@gmail.com

S. Rocco Cherasca

Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c
1251 ALBA CN
Tel. 0173 612009
Banca d'Alba – IBAN:
IT87L085304626000000003823
sanrocco.ricca@gmail.com

Domenica 3 luglio 2022: XIV del T.O.

Lectures del giorno: *Is 66,10-14; Sal 65; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20:*

Attraversare con fiducia la terra dei lupi

Vanno i settantadue discepoli, a due a due, quotidianamente dipendenti dal cielo e da un amico; senza borsa, né sacca, né sandali, senza cose, senza mezzi, semplicemente uomini. «L'annunciatore deve essere infinitamente piccolo, solo così l'annuncio sarà infinitamente grande» (G. Vannucci).



Non portano niente e dicono: torniamo semplici e naturali, quello che conta è davvero poco. I discepoli sono dei ricostruttori di umanità, e il loro primo passo contiene l'arte dell'accompagnamento, mai senza l'altro. Due non è la somma di uno più uno, è l'inizio della comunione. Allora puoi anche attraversare la terra dei lupi, passarvi in mezzo, con coraggio e fiducia: vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. Che forse sono più numerosi ma non più forti, che possono azzannare e fare male, ma che non possono vincere.

Vi mando come agnelli, senza zanne o artigli, ma non allo sbaraglio e al martirio, bensì a immaginare il mondo in altra luce, ad aprire il passaggio verso una casa comune più calda di libertà e di affetti. I campi della vita sono anche violenti, Gesù lo sconterà fino al sangue, eppure consegna ai suoi una visione del mondo bella come una sorpresa, una piccola meraviglia di positività e di luminosità: la messe è molta, ma gli operai sono pochi. Gli occhi del Signore brillano per il buon grano che trabocca dai campi della vita: sono uomini e donne fedeli al loro compito, gente dal cuore spazioso, dalle parole di luce, uomini generosi e leali, donne libere e felici. Là dove noi temiamo un deserto lui vede un'estate profumata di frutti, vede poeti e innamorati, bambini e giullari, mistici e folli che non sanno più camminare ma hanno imparato a volare.

Gesù manda i suoi discepoli non a intonare lamenti sopra un mondo distratto e lontano, bensì ad annunciare il capovolgimento: il Regno di Dio si è fatto vicino. E le parole che affida ai discepoli sono semplici e poche: pace a questa casa, Dio è vicino. Parole dirette, che venivano dal cuore e andavano al cuore. Noi ci lamentiamo: il mondo si è allontanato da Dio! E Gesù invece: Dio si è avvicinato, Dio è in cammino per tutte le strade, vicinissimo a te, bussava alla tua porta e attende che tu gli apra. In qualunque casa entriate, dite: pace a questa casa.

Gesù sogna la ricostruzione dell'umano attraverso mille e mille case ospitali e braccia aperte: l'ospitalità è il segno più attendibile, indiscutibile, dell'alto grado di umanità che un popolo ha raggiunto (R. Virgili), prima pietra della civiltà, prima parola civile, perché dove non si pratica l'ospitalità, si pratica la guerra e si impedisce lo shalom, cioè la pace che è il fiorire della vita in tutte le sue forme.

P. Ermes Ronchi

AVVISI

Oggi il primo gruppo di ragazzi delle elementari parte per **Sant'Anna**: preghiamo perché possa essere per tutti una occasione di crescita umana e cristiana. Invitiamo chi vuole partecipare **domenica 10 luglio alla polenta a Sant'Anna a prenotarsi entro giovedì 7**, telefonando ai seguenti numeri: MONICA 3284126245 - FEDERICO 3395913487 - STEFANIA 3386464833 - TIZIANO 3396092129



SANT'ANNA DI VINADIO – cenni storici

Tra l'XI e il XII secolo in prossimità di molti passi alpini e per iniziativa della Chiesa sorgono chiese-ospizi per accogliere i viandanti. Il nostro Santuario ebbe la stessa origine e venne dedicato, come riporta un documento del 1307 a Maria, la madre di Gesù. La leggenda narra che Sant'Anna apparve alla pastorella Anna Bagnis per indicarle il luogo dove costruirlo. Nella prima metà del 1400 si diffonde in Piemonte la devozione a Sant'Anna e nel 1443 troviamo il primo testo che riporta l'intitolazione della chiesa non più a Maria ma a sua madre Anna. Il culto a Sant'Anna, secondo una tradizione locale, sarebbe stato confermato dall'apparizione della santa alla pastorella Anna Bagnis. All'inizio del 1500 si parla di un cappellano fisso, di una "moltitudine di popolo" che sale al Santuario in occasione della festa e di un custode – il "Randiere" – per i trasporti e l'assistenza invernale, per il servizio di guida, vitto e alloggio e per il suono della campana come richiamo in caso di nebbia. Nello stesso secolo la cattedrale di Apt (nei pressi di Avignone), tra le prime chiese in Europa dedicate a Sant'Anna, dona al Santuario una piccola reliquia della Santa, collocata successivamente nel 1722 nel "braccio" che ancora si onora. Nel 1681 viene inaugurata la nuova chiesa, l'attuale con il pavimento in pendenza, posato sulla roccia levigata dagli antichi ghiacciai. Qualche decennio più tardi sorgono il caseggiato del Randiere e nella seconda metà del 1700 nuovi edifici per ospitare i pellegrini. Dal 1793 al 1796 il tutto fu teatro di guerra per le vicende legate alla Rivoluzione francese e si dovette ricominciare da capo. Nel 1860 sorge l'edificio per i pellegrini ed è completato il chiostro, dove oggi troviamo la chiesa all'aperto. Dall'anno 1929 il Santuario è dichiarato

diocesano ed affidato alla Diocesi di Cuneo. Durante la Seconda guerra mondiale la zona venne fortemente militarizzata, il Santuario e le sue opere teatro di operazioni belliche con conseguenti saccheggiamenti e devastazioni. Dal 1949 in poi è un rifiorire di opere e attività e dal 1964 la strada ristrutturata e asfaltata rende più agevole l'accesso. Forte della sua tradizione millenaria di accoglienza Sant'Anna di Vinadio oggi mette a disposizione di pellegrini, famiglie, amanti della montagna le sue strutture rinnovate.